

A cura della Redazione

MILANO - È iniziata oggi la quinta edizione di **Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry**, che vede Scenari Internazionali tra i media partner. La prima giornata ha registrato la partecipazione di oltre **1.100 operatori** del settore. *«Una sfida grande quella della tre giorni iniziata oggi e, alla luce di quanto accaduto nel 2020, è ancora più importante un confronto di questo tipo»*, afferma **Riccardo Fuochi**, presidente di The International Propeller Club Port of Milan, co-organizzatore dell'evento.

*«Questo è il più importante momento di confronto tra logistica e mondo della produzione - aggiunge **Guido Nicolini**, presidente di Confetra - che affronta temi geoeconomici di scenario, ma anche questioni più specifiche come la logistica del pharma dando ampio risalto al piano nazionale ripresa e resilienza»*.

L'Italia rappresenta oggi nel mondo la **settima potenza manifatturiera**, la nona nel mondo per capacità di esportare: una fotografia che mostra un Paese vivo. **Betty Schiavoni**, presidente di ALSEA, che ha promosso e ospitato l'evento, lancia un invito alla politica e alle amministrazioni: *«Offriamo un modello che consenta alle nostre imprese di restare italiane grazie alle Borse e ad uno Stato lungimirante»*. E alle imprese dice: *«Reingegnerizziamo le nostre aziende, valutiamo modelli di business più idonei, facciamo più formazione, diamo più spazio ai giovani e alle donne. Serve una rivoluzione culturale, non solo industriale»*.

Al centro di questa trasformazione, la **logistica** gioca un ruolo fondamentale. Non solo a livello aziendale, ma anche a livello politico ed economico. *«Le guerre non si faranno più per il possesso di un'area geografica, ma per il possesso delle supply chain»*, afferma **Massimo Marciani**, presidente del Freight Leaders Council.

L'industria dello **shipping** sta cambiando, tra rafforzamento delle alleanze, gigantismo e integrazione verticale, con le compagnie che operano anche sulla logistica a terra per migliorare le economie di scala. La logistica nel nostro Paese vede quasi **100.000 imprese attive, 1,5 milioni di addetti, € 85 miliardi di fatturato** nel 2019, per un settore che vale il 9% del PIL nazionale.

Le prossime sfide, secondo **Massimo Deandreis**, direttore generale di SRM, consistono nel rafforzare la posizione del Paese nello *shipping*, in cui l'innovazione è cruciale per realizzare i cambiamenti previsti dalla **transizione energetica** e dalla **sostenibilità**, dalla **digitalizzazione** e dall'**automazione di navi e terminal**, ma anche per abbandonare la vecchia visione del porto come luogo dove parte e arriva la merce, considerandolo invece come polo di **sviluppo** e **intermodalità**.

La sessione mattutina è proseguita parlando di logistica e dei trasporti per le **PMI esportatrici**. Il 73% delle esportazioni italiane viene venduta *Ex Works* ma, secondo **Silvia Moretto**, presidente Fedespediti, tutto ciò è soltanto l'illusione di una maggiore semplicità: *«Il controllo della rete distributiva è una leva irrinunciabile della competitività e delegare a terzi la supply chain porta valore al di fuori del PIL italiano e danneggia il Made in Italy»*. Secondo **Aldo Negri**, del Gruppo Finsea, *«va fatto capire alle PMI che non ci si può fermare al proprio magazzino: l'aspetto logistico va controllato e non lasciato in mano al compratore»*.

Nel pomeriggio è stato affrontato il tema degli **effetti della pandemia** sul sistema logistico italiano: l'aumento del peso dello Stato, l'accorciamento delle catene di fornitura, l'esplosione del *delivery* e dei resi. Tutti fattori che hanno imposto la **resilienza** come requisito fondamentale per chi opera nel settore della logistica e la necessità non solo di **adattare le strutture organizzative** all'emergenza ma anche di modificarle insieme alle catene di fornitura in cerca di flessibilità e sicurezza.

Sempre che l'uscita dalla pandemia sia rapida e consenta la ripartenza dell'economia, come ha ricordato **Giuseppe Mele**, direttore Area Coesione Territoriale e Infrastrutture di Confindustria. Le aziende produttrici si sono già indirizzate in questo senso, come emerso da una recentissima inchiesta di Federchimica, che ha interpellato i suoi iscritti, esposta da **Lucia Buffoli** di Mapei.

Ha concluso la sessione un *panel* a due, che ha fornito considerazioni e indirizzi di *governance*, da parte degli onorevoli **Davide Gariglio** ed **Edoardo Rixi**, componenti della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati.

Martedì 9 marzo

La giornata di domani inizierà con un altro tema di rilievo: *Chi controlla la logistica italiana*

e perché dovrebbe interessare all'industria (e alla politica). Aprirà la sessione **Marco Migliorelli**, vicepresidente di Confetra, mentre le conclusioni di *governance* politiche spetteranno a **Gianni Pietro Girotto**, presidente della 10^a Commissione per l'Industria, il Commercio e il Turismo del Senato.

A seguire la sessione dedicata al sistema logistico-industriale italiano al 2030, visto attraverso la lente di **Next Generation EU**. Tra i protagonisti in cartello ci sarà **Giuseppe Pasquale Roberto Catalano**, coordinatore della Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che spiegherà cosa prevede il programma italiano per l'utilizzo dei fondi del **Recovery Plan**.

Spazio poi alla presentazione del **report SRM - Contship** sui corridoi logistici e sulla qualità dei corridoi logistici italiani verso l'estero, che quest'anno è rivolto allo studio settoriale della piastrella. Concluderà la gSiornata la sessione verticale sulla **logistica dei farmaci**, sessione realizzata in collaborazione con l'Osservatorio Interdisciplinare Trasporto Alimenti e Farmaci.

Articolo precedente

[SF&LmI. Gli effetti della pandemia sulla logistica industriale: quali lezioni?](#)

Articolo successivo

[SF&LmI. Cala il sipario sulla seconda giornata: punti di forza e debolezza della logistica italiana](#)